

L'APPELLO DELLA SOTTOSEGRETARIA

La Boschi «chiama» le parlamentari forziste «a cominciare dalle ex ministre Prestigiaco e Carfagna affinché facciano cambiare idea ai colleghi del Senato»

LA REPLICA

Nitto Palma: «Vogliamo una legge corretta e non lo strumento per ufficializzare - figli delle coppie di fatto - ciò che è stato bocciato nell'Aula»

Tutela orfani di femmicidio Forza Italia frena sul ddl

L'ira dei dem. Palazzo Chigi: dispiacere. Gli azzurri: d'accordo, ma troppi errori

● **ROMA.** I senatori di FI, Gal e Lega dicono no a che il disegno di legge che prevede forme di tutela per gli orfani di femmicidio venga esaminato dalla commissione Giustizia di Palazzo Madama con l'iter più veloce, cioè quello della sede deliberante che salta il passaggio in Aula, e immediata scoppia la polemica con l'intero Pd che parla di «decisione incomprensibile».

Il fatto, spiega uno dei parlamentari che ha posto il veto, l'ex Guardasigilli Francesco Nitto Palma (FI), è che uno dei testi che stiamo esaminando sul tema (il n.2719 primo firmatario il deputato di Des-Cd Roberto Capelli) contiene non solo «errori giuridici seri», ma anche il riferimento ai figli delle «unioni civili» o coppie di fatto che in questo contesto diventa solo «uno strumento per far rientrare dalla finestra» quello che è uscito dalla porta. Cioè, insiste, «noi vogliamo rapidamente licenziare la legge a tutela degli orfani dei crimini domestici ma vogliamo licenziare una legge tecnicamente corretta e che non sia lo strumento per ufficializzare normativamente, vedi i figli delle unioni civili, ciò che già è stato bocciato nell'Aula del Senato».

Il no del centrodestra alla deliberante fa andare su tutte le furie i parlamentari Dem delle Commissioni Giustizia di Senato e Camera che esprimono «grave sconcerto» per la decisione e parlano di «opposizione incomprensibile» tanto più «alla luce

dell'ampia condivisione registrata alla Camera» su leggi che riguardano «temi sensibili come la protezione dei minori sui quali insistenti sono anche i richiami di Papa Francesco». E «stupore e dispiacere per la scelta del gruppo di FI di stoppare la legge in favore degli orfani vittime di crimini domestici approvata all'unanimità alla Camera» viene espressa anche dalla sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi (Pd) che si appella alle deputate forziste «a cominciare dalle ex ministre Prestigiaco e Carfagna» affinché facciano «cambiare idea ai loro colleghi del Senato». E mentre la presidente della Commissione contro il Femmicidio Francesca Puglisi bolla come «insensata» la scelta «delle destre» auspicando anche lei un ripensamento, la ministra Anna Finocchiaro fa «fatica a comprendere» il gesto perché «ritardare l'approvazione di un testo così importante è una scelta priva di senso». Anche lei si appella alle «donne del centrodestra che sono consapevoli della necessità di questa legge».

«Un fatto gravissimo davvero inaccettabile» osserva l'altro firmatario del ddl a tutela degli orfani, Luciano Uras (Misto) che punta il dito contro il centrodestra che così facendo rischia di far arenare la legge.

Secca, ma anche - secondo qualche Dem - «parzialmente rassicurante» la replica che arriva dal capogruppo azzurro a Palazzo Madama Paolo Romani: «Non appena saranno superate imperfezioni tecniche, capaci di pregiudicare la corretta applicazione delle norme» si potrà tornare «in sede deliberante per accelerare l'approvazione di un provvedimento quanto mai urgente». «Bene il passo indietro di Romani» è il giudizio di Puglisi.

Mentre Mara Carfagna ribatte: «Boschi può stare serena», «è bello scoprire che su questi temi c'è», il «nostro impegno è concreto ed è mirato solo alla salvaguardia dei minori», «d lontano da strumentalizz-

zazioni e photo opportunity».

«Dalla destra», rincara la dose il ca-

pogruppo Pd Ettore Rosato, «solo una visione di parte ed egoista».

Anna Laura Bussa



EX MINISTRO

La parlamentare di Forza Italia, Mara Carfagna